

**La cena.** Il braccio destro di Berlusconi è stato invitato dal senatore Carrara al ristorante il Pianone

# I giudici di Palermo lo assolvono e Dell'Utri festeggia in Città Alta



► Da destra a sinistra Marcello Dell'Utri, Ombretta Colli e l'ex senatore Vittorio Pessina. In piedi, il senatore Valerio Carrara

◉ Tra gli altri commentati anche Ombretta Colli, Marco Pagnoncelli e Valerio Bettoni

Maria Teresa Birolini  
bergamo@ilbergamo.it

■ In alto i calici. Gli azzurri orobici brindano alla salute del senatore Marcello Dell'Utri. Lunedì sera, al ristorante il Pianone di Bergamo Alta, il braccio destro di Silvio Berlusconi è stato ospite del Circolo Bergamasco di Forza Italia. Poche ore prima, a Palermo, era stata pronunciata una sentenza di assoluzione. Dell'Utri «non calunniò i pentiti», hanno stabilito i giudici della quinta sezione del tribunale siciliano. Un epilogo «incredibile e impensabile», ha ripetuto Dell'Utri ai commensali. Tra gli ospiti, anche il senatore Valerio Carrara (organizzatore della serata e presidente del circolo bergamasco di Forza Italia), l'ex presidente della Provincia di Milano Ombretta Colli, il segretario provinciale (e assessore regionale)

Marco Pagnoncelli, l'assessore provinciale Marcello Moro. E poi, a sorpresa, il presidente della Provincia Valerio Bettoni. Tra un piatto di polenta e una porzione di porcini, Dell'Utri ha intrattenuto una platea di 300 persone su temi legati alla politica italiana e naturalmente, vista la notizia della sentenza, anche di giustizia: «Sono esterrefatto per l'assoluzione perché non sono abituato, secondo me c'è sotto di qualcosa», ha esordito. Per una volta, giustizia è fatta? «Una rondine

non fa primavera. Non credo nella giustizia, non è di questa terra, quando arriva è solo frutto del caso, una circostanza che si combina fortunosamente. La cosiddetta giustizia è il vero maledere del nostro Paese; tutti i processi, quello di calunnia aggravata che mi riguarda direttamente ma anche le accuse mosse al presidente Berlusconi, hanno una sola causale: la politica». Nemmeno un senatore, un presentimento che le cose stessero prendendo una piega positiva? È difficile da credere...

«Le dico solo che questo è un tribunale che io avevo ricusato tre mesi fa davanti alla cassazione. Venerdì sono andato ad una delle udienze finali e ho chiesto di parlare in giudizio. Me lo hanno impedito, mi sono alzato in aula dicendo io vi ho ricusato secondo un istituto previsto dalla legge, ma voi ne avete inventato un altro: la ricusazione dell'imputato. E così me ne sono andato. A quel punto, non avrei scommesso nulla sulla mia assoluzione. Evidentemente la forza della verità era tale

che i giudici non potevano che prenderne atto». È intervenuto anche Valerio Carrara: «Una vera festa quella di questa sera. Il modo migliore per parlare del futuro e delle sfide che ci aspettano». Quali sono le linee guida che arrivano da Arcore? «Dare vita da qui a quattro anni ad un unico corpo politico di centro destra, un partito unico, che nasca dal basso attraverso un movimento culturale e una volta maturo possa assumere anche connotazioni politiche». Gli azzurri partiranno dai circoli, «ma l'idea è quella di investire più risorse ed energie di quanto fatto sin qui, per riuscire a realizzare un pensatolo nel quale i cittadini di centro destra possano confrontarsi fra loro ed esprimere liberamente le proprie idee, al fine di creare un'identità di valori comuni». Silvio Berlusconi, in un recente incontro romano, sembra aver affidato le redini del partito ai «quarantenni». «Non ne farei una questione anagrafica. In politica chiunque apporta». E Colli precisa: «Chi ha cinquant'anni o sessant'anni è la memoria storica del partito». ■

## La chiave

### Bettoni, l'Europa e i rapporti con Fl

■ Sembrano essersi distesi i rapporti tra il presidente della Provincia di Bergamo, Valerio Bettoni, e Fl. Mesi fa, a Politiche archiviate, alcuni dirigenti orobici del partito erano usciti allo scoperto (su tutti il deputato Jannone) per invocare maggiore collegialità

nelle scelte. Richiesta piombata sulla scrivania di via Tasso alla luce dell'ottimo risultato ottenuto dagli azzurri nella Bergamasca: «Bettoni non porta valore aggiunto: è doveroso che si confronti col partito per fare scelte condivise». La cena di lunedì, però, è stato l'ennesimo segnale di riconciliazione. Si sussurra che il presidente della

Provincia, che nel 2009 non sarà ricandidabile, abbia ricevuto l'offerta di un posto tra gli aspiranti europarlamentari. In cambio, Bettoni dovrà collaborare per indicare un candidato vincente per via Tasso. Quello che è certo, è che il presidente era cena con Dell'Utri. E Carrara lo ha ringraziato «per aver accettato l'invito».